



Data 27 SET. 2018

Protocollo N° 391917 / 79.00.07.14.00 Class: I.720.15.1 Prat. Fasc. All. N°

Oggetto: **L.R. 25/97**

Richiedente: TERNA RETE ITALIA S.p.A.

Taglio piante in prossimità delle linee elettriche MT della provincia di Vicenza

132 kV "LONIGO – PONTE BOTTI (d.t. con 23.756)"	cod. 23.758C1
"ARZIGNANO Z.I. – CHIAMPO"	cod. 23.523D1
"CORNEO - CHIAMPO"	cod. 23.568D1
"MONTEBELLO RT – MONTEGALDA cd LERINO tratto: Montebello p.74"	cod. 23.013H3
"SCHIO – S.PIETRO MUSSOLINO cd VALDAGNO tratto: p.7/1 – S.P. Mussolino cd p.11"	cod. 23.810A1
"SE SANDRIGO – CP VI MONTEVIALE (c.t. con 22.273, 267, 709)"	cod. 23.709B1
"S.PIETRO MUSSOLINO – PEDEMONTE cd VR EST, LUGO e TREGNAGO"	cod. 23.586D1
"CHIAMPO – DUGALE (d.t. con 23.722 e 768)"	cod. 23.645F1
"SCHIO – CORNEO"	cod. 23.641E1
"VI MONTEVIALE – ALTAVILLA (d.t. con 23.565)"	cod. 23.824B1
"PIAZZOLA – SANDRIGO tratto Sandrigo – p.1/2 (dt con 23.709)"	cod. 23.773B1
"SCHIO – MARZOTTO cd CP VALDAGNO (tratto: p.24 – CP Valdagno in cavo interrato)"	cod. 23.516D1
"SANDRIGO – VILLAVERLA"	cod. 23.533D1
220 kV "DUGALE – CASTEGNERO (d.t. con 22.228)"	cod. 22.226G1
"DUGALE – VICENZA MONTEVIALE"	cod. 22.273B1
"ALA – VICENZA MONTEVIALE"	cod. 22.285C1
380 kV "DUGALE – CAMIN tratto: Dugale – p.69/A compreso"	cod. 21.346B2
"DUGALE – SANDRIGO (d.t. con 21.324 e 325)"	cod. 21.360B1
"SANDRIGO – p.80/S tratto fuori servizio (d.t. con 360)"	cod. 21.325B1

Rilascio presa d'atto

P.E.C. aot-padova@pec.terna.it

Alla Ditta T.E.R.N.A. RETE ITALIA S.p.A.
U.I.-DUGALE
Via Casalveghe, 37
37040 – GAZZOLO D'ARCOLE (VR)

Ai COMUNI di
ALBETTONE (VI)
ALONTE (VI)
ARZIGNANO (VI)
BARBARANO MOSSANO (VI)
BRENDOLA (VI)
BROGLIANO (VI)
CALDOGNO (VI)
CHIAMPO (VI)
CORNEDO VICENTINO (VI)
COSTABISSARA (VI)
CREAZZO (VI)
DUEVILLE (VI)
GAMBELLARA (VI)
GAMBUGLIANO (VI)
ISOLA VICENTINA (VI)
LONIGO (VI)
MALO (VI)

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa

Unità Organizzativa Forestale Ovest

Contrà Mure S. Rocco, 51- 36100-Vicenza - Tel. 0444/337089- Fax 0444/ 337097- email: forestalevenetoovest@regione.veneto.it
forestalevenetoovest@pec.regione.veneto.it

Pagina 1 di 5



MONTE DI MALO (VI)
MONTEBELLO VICENTINO (VI)
MONTECCHIO PRECALCINO (VI)
MONTEVIALE (VI)
MONTORSO VICENTINO (VI)
NANTO (VI)
NOGAROLE VICENTINO (VI)
ORGIANO (VI)
RECOARO TERME (VI)
SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)
SANDRIGO (VI)
SAREGO (VI)
SCHIO (VI)
SOSSANO (VI)
SOVIZZO (VI)
TORREBELVICINO (VI)
TRISSINO (VI)
VALDAGNO (VI)
VAL LIONA (VI)
VILLAGA (VI)
ZOVENCEDO (VI)

In riferimento alla richiesta da Voi inviata prot. n. TERNA/P2018/0008389 del 08.08.2018, pervenuta a questa U.O. Forestale in data 09/08/2018 con protocollo n. 334694 ed integrata in data 20/09/2018 per il taglio delle piante situate in prossimità delle linee elettriche MT della provincia di Vicenza;

IL DIRETTORE

VISTO l'articolo 23 della L.R. del 13.09.1978 n. 52, modificato con L.R. del 27.06.1997 n. 25 e gli artt. 4 (lett. f)-27-33-40 delle P.M.P.F.;

VISTA la D.G.R. n. 7 del 5/1/2018;

VISTA la D.G.R. n. 2061 del 2/8/2005 per cui l'intervento in oggetto deve essere limitato all'esigenza primaria ed unica di garantire la sicurezza del sito e dell'impianto interessato;

VISTE le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti, gli artt. 111 – 120 del T.U. della L. 11.12.1933 n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici nonché il D.M. 449/88;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di taglio è stato indicato l'intervento corrispondente alla scheda n. 6;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi nonché le competenze deferite in materie diverse ad altri organi e purché l'intervento risulti conforme ed ammissibile nei confronti delle norme del P.T.R.C. della Regione Veneto, dei Piani d'Area e dei Piani di Gestione dell'area Natura 2000 ove vigenti, nonché dello strumento urbanistico comunale, l'attuazione dei quali è demandata al Sindaco;

PRENDE ATTO del taglio del bosco

FATTE SALVE le seguenti prescrizioni particolari per una corretta effettuazione del taglio:

Bosco Ceduo:

- Il taglio deve essere eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e risultare in prossimità del colletto in modo da non lasciare monconi. Nel caso in cui le piante da abbattersi possono con la loro caduta produrre grave danno alle altre piante e al novellame sottostante, si prescrive altresì l'uso delle funi per regolarne l'atterramento ed, occorrendo, il taglio anticipato della cima dei rami.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa

Unità Organizzativa Forestale Ovest

Contrà Mure S. Rocco, 51- 36100-Vicenza - Tel. 0444/337089- Fax 0444/ 337097- email: forestalevenetoovest@regione.veneto.it
forestalevenetoovest@pec.regione.veneto.it

Pagina 2 di 5



- I residui della lavorazione devono essere allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi.
- In generale devono essere riservate dal taglio almeno 100 matricine per ettaro (1 pianta ogni 10 metri). Esse devono essere scelte tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni più sani, meglio sviluppati e più robusti, ben conformati e meglio affrancati, e distribuite in modo uniforme o a gruppi.
- Il taglio dei polloni non dovrà compromettere il ricaccio della ceppaia.
- La potatura, ai sensi dell'art. 9 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, deve essere fatta rasente al tronco e in maniera da non danneggiare la corteccia e nel periodo temporale dal 1 ottobre alla fine di marzo.
- E' vietato l'intervento di capitozzatura, ovvero l'eliminazione di porzione della chioma.
- E' vietata l'estirpazione delle ceppaie.

Bosco d'altofusto:

- Il taglio, le ripuliture, gli sfolli e i diradamenti sono consentiti in qualsiasi stagione dell'anno.
- I residui della lavorazione devono essere allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi, entro e non oltre il termine dell'utilizzazione delle piante.
- Il taglio a raso, inteso come eliminazione completa del soprassuolo boschivo su superfici anche limitate, è vietato.
- Nelle fustaie coetanee, compresi i giovani rimboschimenti, i tagli di ripulitura e di sfollo devono essere eseguiti in modo che le chiome delle piante che rimangono in piedi restino a contatto fra loro.
- Nelle fustaie coetanee i tagli di diradamento devono interessare le piante dominate, le piante danneggiate o in condizione di evidente deperimento in modo comunque da evitare vuoti nella copertura delle chiome.
- L'utilizzazione nelle fustaie dovrà basarsi su criteri essenzialmente colturali miranti a diradare gli alberi giovani, ad eliminare le piante secche, schiantate, deperienti e ad allontanare progressivamente le piante che ostacolano i nuclei di rinnovazione naturale già affermati.
- E' vietata l'estirpazione delle ceppaie.

Tipo di interventi selvicolturali eseguibili:

Trattasi di interventi tendenti a ridurre i rischi di danneggiamenti agli elettrodotti al fine di assicurare l'efficienza e la sicurezza degli stessi e delle loro aree di pertinenza, eliminando i rischi per la pubblica incolumità.

Sono interventi *periodici* che, nelle fasce di rispetto esistenti, prevedono *il contenimento della vegetazione ricresciuta tra due interventi successivi e, nelle aree limitrofe, il sistematico controllo dello sviluppo della vegetazione con riguardo al taglio dei soggetti che per dimensioni possono interferire con gli elettrodotti e la loro manutenzione.*

A tal fine, per le fasce di rispetto, si fa riferimento alle distanze previste da D.M. 449/88 opportunamente incrementate per tener conto dei necessari margini di sicurezza per l'accrescimento stimato tra il rilievo dell'interferenza ed il momento del taglio.

Tali interventi hanno uno sviluppo essenzialmente lineare, quindi con lunghezza maggiore della larghezza. La larghezza delle fasce da sottoporre al taglio dipende dalla natura dell'opera da mettere in sicurezza e dall'ampiezza necessaria della relativa fascia di rispetto.

I tipi di taglio adottati sono riconducibili a casistiche già trattate, ascrivibili in linea generale ai tagli colturali come i *diradamenti selettivi, i tagli di sgombero a strisce, a orlo o a buche*, anche in deroga agli aspetti dimensionali (art. 4 delle P.M.P.F.) e alla frequenza temporale degli interventi evidenziati nelle linee guida selvicolturali. È da rilevare che le operazioni consistono essenzialmente in interventi di abbattimento e allestimento sul letto di caduta delle piante che possono interferire negativamente con i manufatti e solo raramente l'intervento può concludersi anche con l'esbosco del legname tagliato, che in genere viene lasciato a disposizione dei singoli proprietari.

Attrezzature:

Per l'esecuzione di tali interventi di piccole dimensioni le attrezzature adottabili sono le seguenti: motosega, decespugliatore e affini; scale e piattaforme aeree; trattore, verricello, skidder o macchine assimilabili; trattore con rimorchio forestale, harvester; escavatore con processore o trivella; forwarder, sistemi di esbosco a fune aerea, gru a cavo, escavatore o trattore con gru idraulica e pinza carica tronchi, elicottero; utensili vari (zappini, tiratronchi, roncole, badili, zappe, ecc.).

Periodo di intervento:

Di norma, le utilizzazioni delle piante d'altofusto sono permesse tutto il tempo dell'anno; le utilizzazioni nel ceduo sono permesse dal 1 ottobre al 15 marzo sotto i 700 m e dal 1 ottobre al 15 aprile sopra i 700 m di quota.

Il taglio potrà avvenire in deroga ai periodi previsti dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale art. 5.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Forestale Ovest

Pagina 3 di 5

Contrà Mure S. Rocco, 51- 36100-Vicenza - Tel. 0444/337089- Fax 0444/ 337097- email: forestalevenetoovest@regione.veneto.it
forestalevenetoovest@pec.regione.veneto.it



Per gli interventi ricadenti in Siti "Natura 2000", valgono tuttavia le seguenti limitazioni:

solo all'interno dei Siti "Natura 2000" e in presenza, nel cantiere forestale o entro una distanza di 100 metri dall'area utilizzata, di nidi o siti attivi di riproduzione delle specie animali sotto elencate, vanno **sospese** le utilizzazioni ed evitati disturbi nei periodi:

Dal 1 marzo al 31 luglio: Specie di habitat forestali: Francolino di monte (*Bonasa bonasia*); Fagiano di monte (*Tetrao tetrix tetrix*); Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*); Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*); Civetta nana (*Glaucidium passerinum*); Allocco degli Urali (*Strix uralensis*); Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*); Nibbio bruno (*Milvus migrans*); Biancone (*Circaetus gallicus*); Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). Specie di habitat palustri, lacustri e fluviali: Occhione (*Burhinus oediconemus*); Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*); Garzetta (*Egretta garzetta*); Nitticora (*Nycticorax nycticorax*); Martin pescatore (*Alcedo atthis*); Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*); Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*).

Dal 1 giugno al 31 luglio: Bigia padovana (*Sylvia Nisoria*).

Dal 1 marzo al 30 giugno: Picchio nero (*Dryocopus martius*); Picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*); Picchio cenerino (*Picus canus*).

Dal 1 aprile al 31 luglio: Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*).

Sono fatti comunque salvi gli interventi che comportano un prelievo inferiore o uguale a 20 mc. e le situazioni contingenti di emergenza e di tutela della pubblica incolumità.

Modalità per allestimento e conduzione del cantiere:

- Prima di realizzare l'intervento assicurarsi di possedere tutte le autorizzazioni necessarie.
- È indispensabile individuare la zona di taglio delimitando l'area di lavoro e individuare le vie di esbosco privilegiando la viabilità anche secondaria esistente.
- Inibire agli estranei l'accesso al cantiere e segnalare adeguatamente l'area del cantiere, soprattutto in prossimità di strade forestali, piste e sentieri.
- Dovranno essere rispettati i seguenti criteri:
 - è vietato abbandonare i rifiuti prodotti durante la permanenza del cantiere di utilizzazione, che vanno invece raccolti e avviati ad un corretto smaltimento.
 - è vietato il taglio nelle garzaie, fatti salvi gli eventuali interventi di necessità da sottoporre a VINCA;
 - è vietato il cambiamento dell'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate.
 - è vietata la sottrazione di superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e la variazione delle locali condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) in presenza di habitat di interesse comunitario.

Raccomandazioni:

- non danneggiare le piante circostanti, i polloni rilasciati e l'eventuale novellame.
- sono da evitare accuratamente perdite accidentali di combustibile e olio minerale sul terreno.
- è da evitare il rimescolamento degli orizzonti superficiali del terreno a seguito del passaggio dei mezzi attraverso la definizione preventiva dei tracciati o l'uso dei tracciati esistenti.

Fili sbalzo:

- L'installazione di fili a sbalzo necessita di autorizzazione del Sindaco, previa acquisizione di parere tecnici dell'U.S.T.I.F. (Ufficio speciale trasporto impianti fissi della motorizzazione civile - nel caso l'impianto, compresa fune, superi in altezza le cime degli alberi adiacenti) e dell'U.O.F. Ovest (qualora l'impianto implichi il taglio di piante o movimenti di terra in terreno sottoposto a vincolo idrogeologico, se necessari).
- Considerato che tali impianti costituiscono il maggior pericolo al volo di mezzi aerei, in caso di incidente, dovuto alla presenza di fili non autorizzati, si procederà ai sensi dell'art. 428 del Codice Penale. In caso d'incendio si dovrà obbligatoriamente abbassare al suolo il filo.

Salvaguardia al suolo:

- E' vietato lo strascico di tronchi interi all'intero del bosco, lungo le strade silvopastorali di servizio del comprensorio e lungo le vallette al fine di evitare danneggiamenti al suolo.

Salvaguardia alveo:

- E' sempre vietato depositare, anche temporaneamente e durante il taglio, i residui di lavorazione all'interno dell'alveo di massima piena dei corsi d'acqua di qualsiasi natura, tranne che nei casi di tagli eseguiti negli alvei e per il periodo strettamente necessario al concentramento per l'esbosco.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Forestale Ovest

Contrà Mure S. Rocco, 51- 36100-Vicenza - Tel. 0444/337089- Fax 0444/ 337097- email: forestalevenetoovest@regione.veneto.it Pagina 4 di 5
forestalevenetoovest@pec.regione.veneto.it



Salvaguardia soggetti rimanenti:

- Adottare abbattimenti direzionati (soprattutto in presenza di nuclei di rinnovazione che devono essere assolutamente salvaguardati) e un'assortimentazione adeguata ai sistemi di concentrazione ed esbosco al soprassuolo.
- L'allestimento lo sgombero e l'esbosco dei prodotti del taglio devono avvenire in modo da non danneggiare il soprassuolo ed in particolare il novellame, utilizzando strade, sentieri e mulattiere già esistenti.

Tracciati esbosco:

- Adottare tecniche di lavoro adeguate pianificando percorsi da seguire preliminarmente all'effettuazione dell'abbattimento, in modo da direzionare opportunamente la caduta degli alberi ed agevolare le operazioni di esbosco.
- Nel caso si procedesse all'esbosco mediante strascico diretto e/o indiretto individuare preventivamente idonee vie di esbosco, in modo da arrecare meno danno possibile al suolo ed agli alberi che rimangono a dote del bosco.

Altre particolari prescrizioni per il taglio-esbosco:

- Prima di abbandonare il cantiere dovrà essere eseguita una accurata pulizia delle strade/piste forestali e dei sentieri rimuovendo eventuali residui dell'utilizzazione (rami, cimoli, ...).
- I residui legnosi di lavorazione potranno essere rilasciati nel bosco accumulandoli in determinate aree in cui non siano di ostacolo alla rinnovazione e comunque con modalità da prevenire danni di natura fitosanitaria o da incendi. Tali residui non andranno accumulati in corrispondenza di pozze, torbiere o altre zone umide.
- Nel caso l'intervento interessi piante isolate, filari di piante, fasce boscate con larghezza media inferiore a 20 metri e nuclei boscati con superficie inferiore a 2000 mq., non trattandosi di tipologie inquadrabili come bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. 52/78 si dovrà, prima di procedere all'esecuzione dell'intervento, effettuare una verifica presso il Comune di competenza dell'esistenza di eventuali vincoli o regolamenti che disciplinano l'utilizzazione stessa.
- Nel caso l'intervento riguardi soggetti di "platano", in applicazione del D.M. 29.02.2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato dalla "Ceratomyxa fimbriata", tutte le operazioni quali abbattimenti, potature, recisioni radicali potranno essere effettuate decorsi 30 giorni lavorativi previa comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale.
- Per gli interventi ricadenti all'interno dell'Habitat 91HO* (Boschi pannonici di Quercus pubescens) dovranno essere rispettate le misure di conservazione di cui agli artt. 133 e 141 della D.G.R. 786/2016.

Amministrative:

- La presa d'atto al taglio per gli estremi catastali e la quantità richiesta ha validità di 2 anni dalla data sopraindicata.
- **I proprietari dei fondi dovranno essere messi a conoscenza dei lavori e dovrà essere messo a loro disposizione, negli spazi liberi da vegetazione, il legname tagliato.**

Il dichiarante e/o esecutore provvederanno a verificare/accertare l'osservanza dei criteri e delle raccomandazioni sopra riportati e la presenza di habitat/specie che prevedono misure di conservazione. A tal fine si deve far riferimento alla Cartografia degli Habitat e alla cartografia di distribuzione delle specie della Regione Veneto.

Le schede monografiche indicate nella dichiarazione di taglio e contenute nel Prontuario Operativo sono scaricabili al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pianificazione-forestale>.

Fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi.

Per quanto non esplicitamente espresso valgono le norme di cui alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti e al Prontuario Operativo approvato con D.G.R. n. 7 del 5/1/2018.

Si prega i Comuni in indirizzo, di dare la più ampia diffusione alla cittadinanza dell'intervento che verrà eseguito, mediante affissione all'albo comunale di copia della presente presa d'atto e, come indicato nella nota sopra citata, di sensibilizzare la popolazione, ai fini della sicurezza, a non procedere direttamente al taglio della vegetazione in prossimità degli elettrodotti in quanto sempre in tensione.

Per qualsiasi necessità di contatto diretto con le squadre incaricate del taglio si comunica di seguito il nominativo del responsabile della Società TERNA:

Sig. Tavoni Franco - tel. 329/0178514.



Il Direttore
Dott. *Romano Tancon*

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Forestale Ovest

SO/nb

Contrà Mure S. Rocco, 51- 36100-Vicenza - Tel. 0444/337089- Fax 0444/ 337097- email: forestalevenetoovest@regione.veneto.it
forestalevenetoovest@pec.regione.veneto.it

pagina 5 di 5